

Area tematica: Storia dei popoli e dei territori
Consigliato per la Scuola Secondaria di Primo grado

UNA VOLTA NELLA VITA

(Tit. orig. Les Héritiers)

Scheda tecnica e artistica

R: Marie-Castille Mention-Schaar; sc: Marie-Castille Mention-Schaar, Ahmed Dramé; fot.: Myriam Vinocour; mont.: Benoît Quinon; con Ariane Ascaride, Ahmed Dramé, Noémie Merlant, Geneviève Mnich; prod.: Loma Nasha, Vendredi Film, TF1 Droits Audiovisuels; distr.: Parthénos, Lucky Red. Francia, 2016, 105'.

La trama

Liceo Léon Blum di Créteil, città nella banlieue sud-est di Parigi: una scuola che è un incrocio esplosivo di etnie, confessioni religiose e conflitti sociali. Una professoressa, Anne Gueguen (Ariane Ascaride), propone alla sua classe più problematica un progetto comune: partecipare a un concorso nazionale di storia dedicato alla Resistenza e alla Deportazione. Un incontro, quello con la memoria della Shoah, che cambierà per sempre la vita degli studenti.

La regista Marie-Castille Mention-Schaar

Marie-Castille Mention Schaar debutta nel cinema producendo dal 2003 diversi film tra cui Monsieur N., Tu vas rire mais je te quitte (2004), Emmenez moi (2005), Désaccord Parfait (2006), La Première étoile (2008) de Lucien Jean-Baptiste e Le Caméléon (2010) de Jean-Paul Salomé. Nel 2011, Marie-Castille dirige la sua prima pellicola Ma première fois, una commedia romantica su due adolescenti totalmente opposti, che si innamorano. Nel 2012 propone Bowling e due anni dopo esce Una volta nella vita, suo terzo lungometraggio.

Commento del regista

«Il titolo si è imposto da solo una volta ultimato il film. Mi fa molto piacere che la parola “eredi” sia associata alla gioventù di oggi, multi comunitaria e multi confessionale. Non abbiamo l’abitudine di abbinare questo termine ai volti di questi ragazzi e tuttavia ho l’impressione che tutto il film sia percorso dal tema dell’eredità. Che cosa ereditiamo? Ma anche, che cosa lasciamo ai nostri “eredi”? Cosa ne facciamo della nostra storia? È possibile ignorarla, è possibile capire l’eredità degli altri? Che cosa conserviamo?»

Parliamo di... contenuti

Il titolo originale del film, Les héritiers, gli eredi, contiene già in sé il cuore di questa opera che si pone come un vero e proprio testamento proveniente dal passato per gli eredi di oggi. E nell’oggi è ambientato questo film che racconta la storia di scoperta, di viaggio e di riscatto, che compie una classe di scalmanati studenti guidati da un’appassionata e ostinata insegnante. Il patrimonio che i giovani studenti devono ereditare, e a loro volta tramandare ai loro coetanei presenti e futuri, è quello della Memoria della Shoah, della Resistenza e della Deportazione, che a loro sembra così remoto e lontano. La distribuzione italiana del film ha modificato il titolo in Una volta nella vita. Lo trovi adeguato? Perché? Che ruolo ha l’istituzione scolastica in questo film? Analizzalo in dettaglio e rifletti sul concetto di autorevolezza e di laicità. Come sono rappresentati gli studenti della classe? Ti riconosci in qualcuno di loro? La tua classe ha delle caratteristiche in comune? Abbiamo parlato poco fa di “riscatto”. Di che genere è il riscatto che vivono gli studenti e la loro insegnante? Personale, sociale, scolastico...Rileggete in classe il giuramento dei prigionieri sopravvissuti nel campo di Buchenwald, pronunciato nell’aprile 1945 e ripercorrete la storia di questo campo di sterminio.

E ora parliamo di... regia

La regia del film è scattante, talvolta nervosa, la macchina da presa segue da vicino i personaggi, li pedina nei loro rapporti in classe, nelle uscite, nelle relazioni con gli altri. Quali sono a tuo parere le ragioni di questa scelta di stile? In alcune parti del lo stile si trasforma, cambia in altro. In che cosa? Quando?

Approfondisci le scelte registiche analizzando anche gli ambienti del film, il lavoro di montaggio - molto accurato – il tipo di inquadrature.

di... sceneggiatura

Il film è tratto da un libro, edito in Italia con il titolo di “Una volta nella vita”, scritto da Ahmed Dramé e pubblicato in Italia da Vallardi. Il libro è autobiografico: Ahmed Dramé partecipò davvero con la sua classe turbolenta al Concours National de la Résistance et de la Déportation nell’anno scolastico 2008/2009. Il tema da affrontare era “I bambini e gli adolescenti nel sistema concentrazionario nazista” e a vincere il Primo Premio furono proprio gli alunni della sua classe, una seconda del liceo multietnico di Créteil, guidati da un’illuminata professoressa di storia dell’arte ed educazione civica, Anne Anglés, che non vide in loro dei perdenti ma delle speranze per il futuro.

La sceneggiatura poggia su dialoghi perfetti e su una particolare cura nel costruire i diversi personaggi, diventando una scrittura corale. Soffermati sul personaggio dell’insegnante e sui ragazzi che ti hanno più colpito e analizza le loro caratteristiche fisiche, caratteriali, i loro rapporti interpersonali e il ruolo che giocano per far proseguire l’intreccio della storia. Culmine del film, e di sceneggiatura e regia insieme, è l’entrata in scena di un testimone, Léon Zyguel, deportato quando era adolescente, che incontra i ragazzi in classe. In questo caso il film, che è di finzione, vira al documentario.

Affidiamoci alle parole della regista: «Tenevo molto alla presenza di Léon Zyguel, che era andato all’istituto Léon Blum l’anno in cui Ahmed ha preparato il concorso. Ma Léon è un signore molto richiesto e ho dovuto corrergli dietro per convincerlo ad accettare. Era diffidente per il fatto che si trattava di un film di finzione. Ovviamente abbiamo fatto una sola ripresa ed è stata l’unica scena girata quel giorno. Ai miei attori ho dato una sola indicazione: per una volta, dimenticatevi che stiamo girando un film, ascoltate Léon e partite per compiere questo viaggio nella sua memoria.

E Léon ha parlato con loro esattamente come fa di solito davanti a delle vere classi.»

di... storia del cinema

Il tema della Memoria è diventato, soprattutto negli ultimi anni, protagonista di molti film, che lo affrontano da diversi punti vista e per pubblici diversi, per adulti, per famiglie, per ragazzi, sfiorando generi vari dall’avventura, al dramma, al documentario, al legal thriller, al documento d’archivio. Puoi provare con i tuoi compagni di classe a rintracciarne il maggior numero possibile per vederne poi il maggior numero.

È molto importante soffermarsi sul ruolo che ebbe il cinema nel documentare quanto accadde nei campi di sterminio con le immagini girate alla loro Liberazione e negli anni immediatamente successivi. Un film molto importante in questo senso è Notte e nebbia di Alain Resnais, girato nel 1956 per il decimo anniversario della Shoah, che a soli pochi anni dalla fine della Guerra riuscì a renderne tutto l’orrore e lo smarrimento. Fai una ricerca consultando i principali volumi di Storia del Cinema, approfondisci questo tema e rifletti anche sulla questione etica che il riprendere determinate realtà si pone. Se hai bisogno di consigli contattaci scrivendo a mic@cinetecamilano.it o tramite la pagina Facebook di Schermi di classe. Saremo lieti di lavorare con te.

Notizie e curiosità

- Il film è girato nel vero liceo Léon Blum di Créteil.
- Ahmed Dramé, l’autore del libro, interpreta Malik nel film.

E ora largo alla creatività!

Per celebrare la Giornata della Memoria – in qualunque giorno dell’anno – seleziona con la tua classe i libri sull’argomento che più vi piacciono e più rappresentativi. Leggetene l’incipit e filmatevi. **Postate il video sulla pagina facebook Schermi di classe, così da poterlo condividere con altre classi che partecipano al Progetto.**